

tanti, o vero riceversi in pubblico adulterate notizie, quali poi partoriscono necessariamente deliberationi spurie et mostruose. Resti perciò terminato che ogni volta che alcun rappresentante di qualsisia dignità, o altro ministro nostro, fosse inditiamento di tal mancamento sij il caso assunto dal magistrato de noi inquisitori et sij proceduto a severissimo castigo, tanto contro il rappresentante, quanto contro il confidente che havesse tenuto mano a questo pessimo concerto; all'uno et all'altro de' quali, oltre la pena afflittiva che ricercherà l'importanza dei negocij nascosti o adulterati, sij adossata privatione perpetua dal senato et inhabilità di partecipare alcun secreto del governo. Tanto non basti, che resti anco in avvenire osservato, che tutte le lettere pubbliche debbano venire in Venetia in pacchetti a parte, con sopra coperta et missione adrittura al serenissimo prencipe, o vero ad alcun magistrato, essendo anzi poco decoro pretendere che vengano più sicure se la missione sij fatta ad un privato. Queste lettere non possano esser ricevute se non dalle mani del comandante della galera, vascello, caicchio o altro naviglio che l'averà introdotte per mare, o vero dalle stesse mani del corriero, al portiero del collegio, se veniranno per terra. Lette che siano così l'une come l'altre, sij incombenza del magnifico cancelliere grande nostro verificar il carattere di quel secretario che si trovi destinato allo stesso rappresentante, essendo questa cosa molto facile per la pratica che hanno li altri dalla cancelleria della mano d'ogni secretario. Si trovi diversità di carattere lo riferisca di subito al magistrato nostro per motivo delle più proprie deliberationi.